Anno VI.XX Mercoledì 19 Novembre 1873 N. 269.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



L' INTERNAZIONALE NELLE MARCHE

Sotto questo titolo si legge nel *Corriere delle Marche*, d' Ancona, in data del 12:

Ecco il *Programma della Federazione provinciale Marchigiana ed Umbra della Regione italiana dell' Associazione internazionale dei lavoratori* — che leggiamo in una stampa pervenutaci:

« Considerando,

« Che la emancipazione del lavoratore dev' esser opera del lavoratore medesimo;

« Che per questo fatto — per non riconoscere, cioè, al disopra di lui potenza alcuna, che debba menarlo o dirigerlo nella via della emancipazione o nella lotta per la medesima, — il lavoratore è essenzialmente antiautoritario ed anarchico;

« Che la lotta per la emancipazione del lavoratore non è perciò lotta per privilegi e monopolii di classe; ma per l' eguaglianza dei diritti e dei doveri, e per l' abolizione di ogni regime e distinzione di classe;

« La quale abolizione togliendo il lavoratore alla soggezione economica dei monopolizzatori delle materie prime e dei mezzi del lavoro, cioè delle sorgenti della vita, lo toglie alla miseria sociale, all' avvilimento intellettuale, alla dipendenza politica;

« Che l' emancipazione economica essendo il grande fine al quale ogni movimento politico debb' essere subordinato, essa è impossibile con l'attuale organamento dello Stato e della proprietà;

« Che la distruzione adunque dello Stato in tutte le sue manifestazioni economiche, politiche, religiose: la distruzione cioè dell' attuale ordine borghese, ossia di tutte le istituzioni che son dirette a danno degli operai ed a vantaggio di pochi privilegiati, è il grande oggetto della Rivoluzione sociale, la quale per ciò che non riconosce autorità e monopolii, non riconosce nè privilegi politici, nè privilegi economici; ma tende a trasformare la società sulle basi dell' *Anarchia* e del *Collettivismo*, all' oggetto di costituire un mondo umano libero d' ogni privilegio, da ogni pregiudizio, da ogni prepotenza, fondato sul lavoro, sulla eguaglianza e sulla solidarietà di tutti e di tutto;

« A tale oggetto la solidarietà fra gli operai de' differenti mestieri in ciascun paese e l' unione fraterna fra i lavoratori de' paesi diversi essendo necessaria;

« Imperocchè la emancipazione del lavoratore non è problema locale o nazionale, ma sociale;

« E abbisogna al suo scioglimento del concorso teorico e pratico degli operai di tutti i paesi;

« I quali, per altro, non si terranno obbligati — per raggiungere la medesima emancipazione — a seguire la medesima condotta; ma ciascun paese conserverà la sua completa autonomia e il diritto di determinare da sè stesso il suo cammino;

« *Per queste ragioni*

La Federazione provinciale Marchigiana ed Umbra della Regione italiana dell' Associazione internazionale dei lavoratori è stata costituita.

« *Essa dichiara*

Che tutte le Società o individui ad essa appartenenti riconosceranno a base di condotta fra di loro, e verso gli uomini tutti senza distinzione di credenza, di colore e di nazionalità, la *verità*, la *giustizia* e la *morale rivoluzionaria*, comprese nella formole:

« *Nessun dovere senza diritto, nessun diritto senza dovere.* »

Segue un regolamento col quale si stabilisce il modo di funzionare della Società.

Basta leggere questo programma per persuadersi che i promotori di questa Associazione devono far conto sull' ignoranza e sulle più volgari passioni di coloro tra cui fanno propaganda. Infatti le aspirazioni all' *anarchia* e al *collettivismo* dovrebbero far ridere quegli operai che avessero un po' di istruzione e di buon senso — se eglino capissero cosa vogliono dire quelle mistiche parole!

COSE DI SPAGNA

Le bande carliste della Navarra e d'Alava, una divisione della Biscaglia, e due battaglioni del Guipuzcoa, che occupavano la linea di Arrouir sino a Villamayor ed avevano a base di operazione il borgo di Barbarin, sono state attaccate la mattina del 7 dal generale Moriones; l' attacco incominciato alle 10 era impegnato alle 11 su tutta la linea; alle due le truppe avevano cacciato i carlisti dalle loro forti posizioni, di cui si impadronivano. Il generale Primo de Rivers, che comandava l' avanguardie, prese Barbarin; il generale di brigata Catalon, con cinque battaglioni, prese Lagueru; Moriones si diresse su Urbiola, con la brigata Dens, sette compagnie del genio e tutta la cavalleria ed artiglieria di battaglia, sloggiando il nemico da Villamayor.

Le truppe quindi rimasero padrone di tutta la linea e il domani occupavano i loro rispettivi accantonamenti di Barbarin, Lagueru ed Urbiola.

Ieri Moriones si mise in marcia su Los Arcos.

In questo brillante fatto d' armi, l' artiglieria ha sostenuto una parte importante, preparando il successo della giornata. Il generale Moriones, che annunzia il prossimo invio del rapporto, fa il più grand' elogio del coraggio e della disciplina, di cui le truppe han dato prova in questa battaglia.

Le perdite pei carlisti sono considerevoli. Le truppe repubblicane hanno avuto 22 morti e 250 feriti.

La Polizia Inglese

Da una corrispondenza del *Secolo* togliamo quanto segue:

Ai nostri lettori non è ignoto il nome del signor Enrico Negretti, ch'è quel distinto cittadino, il quale tanto lustro ottenne pochi anni sono in tutta Inghilterra e in Europa nella difesa di Serafino Pelizzoni.

Questo è il nome d' un italiano, che venne arrestato per omicidio, giudicato e condannato a morte. Le prove della reità del Pelizzoni erano le deposizioni « d' indipendenti testimoni » prodotti dalla polizia. Quelle indipendenti testimonianze non erano di soddisfacimento del signor Negretti, il quale sapeva che il condannato era un innocente, e ne dette la prova coll' arrestare esso stesso il colpevole ch'erasi rifugiato a Birmingham, e facendolo esso medesimo processare a proprie spese. Le difficoltà contro le quali lottava il Negretti, erano immense; poichè aveva ostile la polizia e posso aggiungere la legge stessa del paese, che si pregia d'infallibilità. Ma il Negretti coraggiosamente lottò, e vinse: e la sua vittoria fu salutata non tanto dagli applausi dei suoi connazionali in Londra, ma letteralmente da tutto il popolo inglese. Essendo riuscito a far riversare un verdetto legale, il Negretti fu considerato una potenza; e una potenza davvero di volontà e di fermezza bisognò che fosse per riuscire in un intento, che gli stessi magnati dello Stato credevano impossibile.

Il Pelizzoni fu *graziato* — e il colpevole dell' omicidio venne condannato a cinque anni di lavori forzati — non più a morte!

Questo fatto mi tornava alla memoria questa mattina, leggendo nel *Times* una lettera di Enrico Negretti sulle sue esperienze degli « indipendenti testimoni » della polizia.

La polizia in Inghilterra come in Italia, sebbene forse non nelle medesime proporzioni, lascia molto a desiderare; e il Negretti offriva il frutto della sua esperienza — esperienza che gli costò lire sterline seicento — a un tale signor W. T. Belt, consigliandolo a non accettare l'offerta del commissario di polizia di citare davanti ai magistrati quei poliziotti (policemen), contro i quali il signor Belt ha ragioni di querela. — Il Negretti è perfettamente soddisfatto del valore degl'*indipendenti* testimoni che suol produrre la polizia davanti ai magistrati; e ricorda generosamente agli altri le sue esperienze.

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nell'*Opinione* del 17:

La prima seduta della Camera non è stata fortunata. Mancavano circa 30 deputati a compiere il numero legale. La strada ferrata ha cospirato contro la Camera, poichè ci si dice che più di 30 deputati si trovassero nel treno che giunto troppo tardi a Firenze, non ha potuto proseguire per Roma per difetto di coincidenza.

Si dovrebbe perciò credere che oggi la Camera sia in numero e che possa nominare il suo presidente. Ma non vuolsi dissimulare che quest' indugio dei deputati a venire, ha fatta cattiva impressione e non è di buon augurio pel corso celere dei lavori parlamentari. E sì che a Roma d'inverno non possono invocare la facile scusa del clima!

— Il *Fanfulla* del 17 scrive:

Si ritiene per probabile che alla fine del mese corrente il sig. Fournier, ministro di Francia, sia di ritorno a Roma.

— Togliamo dal *Popolo Romano*:

La sera di sabato il Re intervenne, in forma privata, allo spettacolo del teatro Apollo, seguito dalla sua Casa militare. Al suo apparire si troncò a mezzo il terzetto dei *Foscari* che si stava cantando, e l'orchestra intuonò l'inno reale.

Appena gli spettatori si accorsero della presenza del re, si alzarono tutti in piedi e gli fecero una delle più splendide ovazioni che mai abbiano salutato il suo apparire in pubblico. Le grida di *Viva il re* scoppiarono fragorose ed unanimi: le signore sventolavano i fazzoletti e le salve di applausi si replicarono per ben tre volte.

Questa straordinaria ovazione fatta la sera stessa in cui fu pronunziato il discorso reale, ha un significato che certo non è sfuggito al cuore del re. Essa prova che la parola così ferma e così dignitosa che egli rivolse quest'oggi al paese, risponde altamente ai sentimenti più intimi e più cari della Nazione, ai suoi propositi e ai suoi desiderii nei punti più vitali della sua politica esterna e interna.

VENEZIA — Sono arrivati a Venezia il membro del Parlamento inglese Richard, il celebre propugnatore dell'arbitrato internazionale, e M. David Dudley Field, illustre giureconsulto di Nuova York e presidente del Congresso internazionale di Bruxelles.

Il signor Richard dopo un viaggio nella Germania in cui la sua idea fu accolta con gran favore, designa di correre l'Italia per conoscere l'opinione pubblica della nostra nazione sul suo argomento prediletto.

Notizie Estere

FRANCIA — Scrivevano da Parigi la sera del 15:

L'Assemblea nazionale ha sospeso oggi alle 3 pom. la sua seduta, e la riprese alle ore 5 per udire la lettura del rapporto di Laboulaye sul progetto di proroga.

Il rapporto è scritto in termini moderatissimi e assai lusinghieri pel maresciallo Mac Mahon. Conchiude facendo appello al patriottismo del Centro destro e di tutti i partiti per l'accettazione del progetto di legge formulato dalla Commissione.

GERMANIA — La *Kreuzzeitung* afferma che la proposta di legge sul matrimonio civile è stata sospesa, a causa di altissime influenze.

— In una lettera diretta alla Commissione delle petizioni della seconda Camera di Darmstadt, il Governo giustifica l'esilio del padre Zoller di Seligenstadt, a motivo del pericolo creato allo Stato dall'Ordine dei gesuiti.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 15 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che dal fondo imprevisto del ministero delle finanze ordina una quattordicesima prelevazione di lire tre mila per spese d'ufficio del contenzioso finanziario.

R. decreto che ordina dal fondo medesimo una quindicesima prelevazione di L. 525,000 per pensioni de' ministri di giustizia, dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio.

R. decreto che ordina una sedicesima prelevazione di L. 150,000 per manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali.

R. decreto che ordina una diciassettesima prelevazione di lire 25,000 per la *Statistica* del ministero di agricoltura e commercio.

Cronaca e fatti diversi

Stato orario del Po. — Il Po decresce sempre. Alle 10 antim. d'ieri il suo livello era a metri 0. 12 sopra il segno di guardia a Pontelagoscuro.

Le notizie sono buonissime su tutta la linea.

Crediamo che domani potremo chiudere questa cronaca del Po, giacchè forse al momento in cui scriviamo esso trovasi sotto la guardia.

La buona stagione sembra duratura.

Grata ed ingrata notizia. — Siamo informati che l'egregio nostro concittadino e chiarissimo scienziato prof. Antonio dott. Solimani è stato invitato ad assumere la Direzione delle Scuole Tecnico-Ginnasiali del Comune di Chiari in quel di Brescia.

Questa notizia se da un lato ci fa piacere per l'onore che ne ridonda al prof. Solimani, non può dall'altro non contristarci per la perdita che la città nostra fa d'una eminente capacità, e per la mancanza che anche il nostro giornale va a soffrire d'uno de' suoi più dotti collaboratori, causa la partenza dell'illustre cittadino che pur volendo ancora favorirci co' suoi preziosi lavori scientifici e letterari, non potrà farlo con quell'assiduità di cui ci diè tante prove, e per la quale gli dichiariamo tutta la gratitudine dell'animo nostro.

Corte d'Assisie — Ieri, inaugurandosi la quarta sessione 1873 della nostra Corte d'Assisie, fu trattata la causa contro Ferioli Eusebio, fu Luigi, di anni 38, nato a Buona Compra (Cento), residente a Porotto, operaio, detenuto dal 17 giugno anno corrente, ed accusato di *bigamia*, per avere, sebbene unito in legittimo matrimonio fino dal 6 ottobre 1863 colla Maria Zecchi, contratto un secondo matrimonio, non ancora disciolto il primo, colla Margherita Turra nel 16 febbraio 1873 in Porotto avanti l'ufficiale dello Stato civile; reato previsto dall' art. 488 del Codice penale.

L'annunzio che ieri avrebbe dovuto trattarsi una causa di questo genere, attirò nella sala d'udienza buon numero di persone, le quali a quando a quando si lasciarono andare a segni d'ilarità, portato troppo naturale della causa, ilarità poi che si spiegò maggiormente alla lettura data dal cancelliere, della curiosa deposizione scritta, fatta dalla Zecchi Maria avanti il giudice istruttore, e press' a poco del tenore seguente nella sua parte sostanziale:

« Mio marito è Ferioli Eusebio, che credo oriundo di Cento. Non ricordo nè il giorno, nè il mese, nè l'anno del nostro matrimonio celebrato nella chiesa di Quacchio, nella quale villa avevamo imparato a conoscerci. Lo stesso nostro matrimonio daterà però da circa dodici anni. Quando sposai il Ferioli, ne ero innamorata morta; ma poco dippoi avendo io rinnovata la pratica d'un mio antico amante, e poscia di nuovo *dando il sacco* a costui, ed essendomi abbandonata ad altre pratiche, disgustai Eusebio. Non so del resto s'ei sia vivo o morto, giacchè non mi importa un fico di lui, come ignoro del pari se egli siasi ammogliato una seconda volta, dirò meglio, una terza, perchè quand'esso si maritò con me, era già vedovo; e qualora l'avesse fatto, avrebbe fatto bene. »

A chi ascoltò questa lettura potè sembrare che i giurati avrebbono dichiarato non colpevole il fedifrago marito, confesso e apparentemente pentito della sua colpa; così però non avvenne, giacchè queglino, giusti in tutta l'espressione del vocabolo, col loro verdetto affermativo ed ammettendo le circostanze attenuanti, mostrarono di ritenere che la *bigamia* potrà venire scusata, ma sarà pur sempre un reato, ogni qualvolta che, come nella fattispecie, non siavi ignoranza della coesistenza di altro vincolo matrimoniale.

In base al verdetto, il Ferioli fu condannato a tre anni di relegazione ed alle spese del processo.

La Corte era presieduta dal cav. Cugini, consigliere d'appello; il P. M. era rappresentato dall' avv. Cogni, sostituto procuratore del Re; difese l'accusato, l'avv. Pasqualini.

Festa scolastica. — Riceviamo da Marrara la seguente corrispondenza datata 16 corrente:

« Ieri (16) ebbe luogo tra noi la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne che frequentarono queste scuole elementari comunali, ed agli adulti e alle adulte delle scuole serali, e ci gode l'animo di significarvi che ogni cosa andò lodevolmente.

Furono dette quattro belle parole dal delegato di codesto R. sindaco, signor A. Bellonzi. Un discorsetto intorno all'educazione della donna lesse la signora G. Ferraguti vivamente applaudito, ed un ben assennato e forbito discorso venne pronunciato dal bravo maestro signor G. Turri, il quale addimostrò col medesimo i beneficii dell'educazione, facendo conoscere che cosa sia la scuola e come debba essere frequentata, ed eccitando i genitori a coadiuvare gl' insegnanti nella difficile arte dello educare. Anche le parole dell'egregio maestro coadiutore della Direzione delle scuole furono ascoltate assai di buon grado, ed anzi, se dobbiamo scrivere con precisione e verità, riscossero ovazioni, ond' è che ne facciamo al signor Turri i nostri sinceri complimenti, credendo così di far anche cosa gradita a questo paese che molto lo stima e lo ama.

Fu una festa proprio commovente, ed era bello a vedersi quanto erano animati que' fanciulli che ebbero l'onore del premio.

Anco gli adulti mostrarono di aggradir molto il dono che loro si offerse.

In un' apposita stanza erano esposti i lavori in iscritto, tanto delle scuole maschili quanto della femminile, la quale fece pure una bellissima mostra di lavori d'ago e di maglia.

Sì gli uni che gli altri vennero visitati da numeroso concorso, come numeroso era l'uditorio e molti gli assistenti alla premiazione.

Le tante madri e giovani intelligenti le quali visitarono i lavori donneschi se ne congratularono colla sullodata solerte e valente maestra signora Ferraguti, sia per la loro quantità, sia per l'esattezza dell'esecuzione.

Parimenti i lavori scritti dell' anzidetta scuola femminile, e quelli della scuola maschile superiore ebbero gli encomi del pubblico, e noi con altri segnalammo agli egregi insegnanti la nostra compiacenza per questi ottimi risultati.

Per l'opposto, i lavori della scuola inferiore maschile non hanno interessato che pochi; notiamo questo fatto, non per torre il merito a chi insegnò e a chi ricevette l'istruzione, ma unicamente per compiere fedelmente l'officio di cronisti di questa scolastica solennità. »

Tassa sul bestiame nomade. — Dal Municipio locale fu promulgato il seguente avviso:

« Si rende noto che la riscossione della tassa sul bestiame nomade dei pastori dimoranti in questo Comune nella invernata 1873-74, è stata affidata al sig. Augusto Tosi, il quale dovrà essere riconosciuto da chiunque vi abbia interesse.

Si prevengono inoltre i contribuenti la suddetta tassa, che sono obbligati di denunciare al sunominato Esattore nel termine di giorni *otto* il giorno del loro arrivo in Comune, ed il numero e la qualità degli animali introdotti.

L'obbligo di detta denuncia, in assenza del vero proprietario, è esteso anche al custode dell'armento, e la mancanza di tale denuncia sarà punito col pagamento della doppia tassa per ogni capo di bestiame.

L'Ufficio di esazioni della suddetta tassa è situato in questa città, *Via Cammello*, N. 20.

Ferrara 16 Novembre 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI. »

Bonifiche ferraresi. — Abbiamo letto con piacere nell' ultimo numero dell' *Eridano* un articolo del signor ing. Pietro Anselmi intorno al grandioso progetto del cav. Vittorio Merighi, di prosciugamento delle valli di Comacchio.

Il signor ing. Anselmi, che ebbe già ad occuparsi altra volta di questa importantissima materia, pubblicando le proprie idee e per mezzo di giornali e con opuscoli a stampa, si associa pienamente al progetto sopraindicato e lo propugna con molto calore.

Crederemmo di portar vasi a Samo e nottole ad Atene, se ci facessimo qui ad indicare le egregie qualità di mente e di cuore e la operosità del cav. Merighi, se annunciassimo che questo signore è un uomo intraprendente, e che da gran tempo egli s'adopera per migliorare le condizioni della provincia di Ferrara. Queste le son cose che ormai tutti conoscono, ed il signor Merighi d'altronde non ha d'uopo che noi gli diamo, come si direbbe, i punti d'oro.

Evvi però una cosa che certamente non è cognita a molti e che noi abbiamo appresa con viva soddisfazione, come con altrettanta soddisfazione la pubblichiamo, ed è questa che l'egregio nostro prefetto signor comm. Scelsi accolse col massimo favore il progetto in discorso ed è pronto a fornirgli tutto il suo valido appoggio.

Questo fatto ci è pegno sicuro del buon successo dell'impresa, e nell'interesse della nostra provincia dobbiamo augurarci che il cav. Merighi riesca nel suo lodevole intento.

Teatro Tosi-Borghi. — Uno scarso uditorio assistette iersera alla beneficiata del signor Oreste Molli, primo attore della Compagnia Landini. Ciò nondimeno il seratante nella *Figlia di 333 Padri*, commedia ridotta da Fortunato Pontecchi, recitò lodevolmente e fu applaudito insieme allo *Stenterello*, giocato dal bravissimo Landini.

Onorificenze ai maestri elementari di Copparo. — Da Copparo 13 corr. riceviamo la seguente comunicazione:

« Il Consiglio comunale di Copparo, nella sua tornata del 15 novembre 1872, stanziava in bilancio la somma di it. L. 540, *ripartibile in nove premi di L. 60 cadauno, da assegnarsi ad altrettanti maestri d'ambo i sessi (tre del Comune principale e due di ogni Delegazione) che nell'anno 1872-73 avessero bene meritato della pubblica istruzione primaria con una condotta lodevole sotto ogni riguardo e col più soddisfacente risultato del rispettivo insegnamento.*

In base di questa deliberazione e colla scorta di un quadro riassuntivo dell' esito degli esami finali dati nelle scuole elementari del Comune; sentito il voto delle autorità scolastiche locali sulla condotta individuale di ciascun insegnante; la Giunta Municipale, nella sua seduta del 22 ottobre ultimo scorso, ad unanimità di suffragi aggiudicava sette *Premi* soltanto, ed alcune *Menzioni onorevoli* ai seguenti maestri:

Nel Comune principale — *Premio*: signor Cotta Pasquale, maestro di 1.ª classe in Copparo. *Premio* a parità di merito: signora Tomasi Clotilde, maestra di 2.ª e 3.ª classe in Copparo, signora Borgonzoni Felicita, maestra di 1.ª classe in Copparo, signora Perettini Angela, maestra della scuola unica femminile di Tamara (la sorte favorì la signora Tomasi Clotilde). *Menzione onorevole*: signor Rossetti Pio, maestro della scuola unica maschile di Ambrogio.

Nella Delegazione di Cologna — *Premio*: signora Lattanzi Teresa, maestra della scuola unica femminile di Cologna. *Premio*: signor Verza Pietro, maestro della scuola unica maschile di Berra. *Menzione onorevole*: signor Campana Gaetano, maestro della scuola unica maschile di Serravalle.

Nella Delegazione di Guarda Ferrarese — *Premio* a parità di merito: signor Basini Luigi, maestro della suola unica di Ro; signor Remus Antonio, maestro della scuola unica maschile di Zocca (la sorte favorì il signor Basini Luigi). *Premio* a parità di merito: signora Bianchini Bianca, maestra della scuola unica femminile di Ro; signora Massobrio Remus Teresa, maestra della scuola unica femminile di Zocca (la sorte favorì la signora Massobrio Remus Teresa).

Nella Delegazione di Sabbioncello — *Premio*: signor Callura Paolo, maestro della scuola unica maschile di Tresigallo. *Menzione onorevole*: signor Testi Albino, maestro della scuola unica maschile di Formignana. *Menzione onorevole*: signor Gemelli prof. Teodoro, maestro della scuola unica maschile di Sabbioncello S. Vittore »

Questa pubblicazione serva d' esempio nobilissimo a quei Municipi che poco si curano dell' istruzione elementare de' loro amministrati, e d' incoraggiamento agli insegnanti del Comune di Copparo.

Dimostrazioni pel Monumento Cavour. — Tra i numerosissimi telegrammi ed indirizzi ricevuti dal Sindaco di Torino, in occasione dell' inaugurazione del Monumento Cavour, riferiamo il seguente:

Sindaco — Torino.

« Società Internazionale d' incoraggiamento di Napoli, incaricando suo delegato costì rappresentarla inaugurazione Monumento Cavour, presente col pensiero alla fausta evenienza, unisce congratulazioni al Municipio Torinese, che tanto contribuì ad onorare la memoria dell' insigne uomo di Stato, strenuo campione dell' italiana indipendenza.

Il Direttore,
Comm. *Giustini*. »

Adelaide Ristori, la celebre tragica, ritorna in Italia da un viaggio, che diremo trionfale, da lei fatto in Inghilterra.

Sui teatri di Manchester e di Liverpool, la Ristori fu salutata nella *Borgia*, nella *Maria Antonietta* e in altre interessanti produzioni, come regina dell' arte drammatica.

Ma ciò che fece stupire poi al sommo grado si fu il sentirla recitare in pretto inglese *il sonnambulismo di Lady Macbeth*. Fu sì grande il fanatismo che suscitò a Manchester un tal fatto che le proposte più straordinarie vennero presentate alla grande artista affinchè volesse recitare in inglese l' intero dramma shakesperiano.

Per ora la Ristori non accettò tali proposte e ritorna in Italia recandosi a Roma a passare l' inverno.

Proventi delle Poste. — La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il prospetto delle rendite postali nel 3.° trimestre del 1872 in confronto con lo stesso periodo del 1872.

Nel 3.° trimestre 1873 esse ascesero a lire 5,637,132 25. Nel 3.° trimestre 1872 a lire 5,346,062 03. Differenza in più nel 1873; lire 291,070 77.

Aggiungendo i prodotti del semestre precedente, si hanno per i primi nove mesi del 1873 lire 16,752,257 18, e per i primi nove mesi del 1872 lire 15,330,940 25. Differenza in più pel 1873: L. 1,421,316 93.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
18 Novembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Padovani Casimiro, di anni 47, possidente, vedovo della Trevisani Eccelsa, di Trecenta, con Boari Zemira, di anni 36, nubile, di Vigarano Mainarda.

MORTI — Simonini Giovanni, di Ferrara di anni 21, matterazzajo, celibe (tubercolosi polmonare) — Barbieri Luigi di Quartesana, di anni 51, villico, conjugato (epatite interstiziale).

Minori agli anni sette N. 3.

NECROLOGIA

MARIA BONDONELLI in MELLACINA discendeva testè nel sepolcro, lasciando nel lutto uno sposo che teneramente l' amava. — Povera donna! — Nessuno la conosce di nome, però molti forse la ricordano per quanto fece in tempi luttuosi e difficili a vantaggio di quella ardita schiera di giovani, che anche in Ferrara, come in tutta Italia, esponeva la vita per la Patria, quando l' amar la Patria era delitto di Stato!

Nata in Ferrara da famiglia popolana, sortì da natura non comune ingegno, ed un carattere forte che teneva qualche volta del virile.

Essa era l' amante dell' infelice nostro concittadino, dott. Domenico Malagutti, quando venne arrestato dagli austriaci nell' agosto 1852, e allorchè morì martire della Patria nel marzo 1853. — La BONDONELLI sopportò tanta sventura con animo invitto. — Giova avvertire che nella sua casa convenivano tutti i giovani amici del Malagutti, i quali sarebbero stati irremissibilmente sacrificati, se quella donna non si fosse comportata con fermezza e coraggio nei varii costituti che dovette sostenere, tanto al cospetto degli austriaci, quanto dinnanzi agli agenti della polizia papale. — Un giorno, un commissario pontificio, dopo di averla minacciata in tutti i modi, arrivò perfino a prometterle la libertà del suo amante, qualora ella avesse denunciato quanto sapeva intorno alla sospettata congiura contro il Governo austro-papale, di cui si credeva capo il Malagutti, e sopratutto poi qualora avesse declinati i nomi degli amici di lui. — È inutile il dire che questa era una gherminella; e che, quante volte la povera MARIA si fosse indotta a fare le rivelazioni che da lei si chiedevano, non per questo si sarebbero dischiuse le porte del carcere al suo amante. Ma in ogni modo il contegno di lei fu superiore ad ogni elogio, e poche donne avrebbero saputo imitarla.

Dopo la catastrofe del 16 marzo 1853, la cara estinta visse quasi sempre ritirata in campagna. Non mutò di carattere nè di idee, ed il sorriso venne di rado a sfiorare le sue labbra.

Buona MARIA! Una morte immatura ti ha rapita all' amore de' tuoi cari, ma ti sopravvivono l' affetto riverente e il desiderio di quanti ti conobbero.

P.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Parigi* 17. — Valazè e Saussier furono eletti deputati a grande maggioranza.

Monaco 17. — Il re scrisse una lettera alla Camera dei deputati, ringraziandola della chiesta udienza, ma assicurandola che seguirà con interesse le discussioni della Camera.

Versailles 17. — (Assemblea) — La seduta è aperta colla lettura di un Messaggio di Mac Mahon, il quale respinge l' idea di legare il progetto della proroga dei suoi poteri alle leggi costituzionali e si pronunzia per una proroga di sette anni.

Laboulaye domanda che si rinvii questa questione alla Commissione. Baragnon propone che si sospenda la seduta.

Dopo qualche discussione la Camera respinge la proposta di rinviare la discussione a domani, e decide di sospendere la seduta fino alle ore cinque.

Ripresa la seduta venne ancora domandato il rinvio della discussione per udire le spiegazioni dei ministri, che potranno facilitare la conciliazione.

La seduta fu rinviata a domani.

Berlino 17. — Si legge nella *Gazzetta della Germania del Nord*: La lettera pastorale del vescovo di Nancy che invita a pregare per la riunione di Metz e Strasburgo alla Francia, e che fu pure letta nelle parrocchie tedesche, diede luogo a rimostranze presso il Governo francese, che potrà ora mostrare senza equivoci che disapprova simili minaccie al buon accordo fra le due nazioni.

Il Ministero si sta occupando del progetto sul matrimonio civile.

Berlino 18. — Le elezioni del Reichstag avranno luogo nel principio di gennaio, e nell' Alsazia e Lorena alla fine di febbraio. L' imperatore acconsentì che sia presentato alla Dieta il progetto del matrimonio civile obbligatorio.

New York 17. — Si spera in un' azione comune fra l' Inghilterra e l' America relativamente all' affare del *Virginius*.

Londra 18. — Un comunicato ufficiale dice che quando il Governo ricevette le notizie del *Virginius* spedì al ministro inglese a Madrid ed al console inglese ad Avana, dispacci annunziando la sua riserva nella quistione delle esecuzioni effettuate, ma che renderebbe il Governo spagnuolo responsabile per ogni ulteriore esecuzione.

Londra 18. — Il *Times* dice che la divergenza coll' Arabia sembra terminata.

La Porta avrebbe assicurato che il territorio di Lahaja sarà sgombrato immediatamente.

Lo stesso giornale annunzia che l' ammiraglio inglese Bermuda ricevette ordine di riunire la flotta nelle acque di Cuba.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si rinnova la votazione per l' elezione del presidente, che per difetto di numero riesce ancora nulla.

Si rinvia la seduta a domani.

Il Presidente provvisorio lamenta il fatto ed ordina l' inserzione, nella *Gazzetta Ufficiale*, dei nomi degli assenti.

Vienna 17. — Rendita austriaca 73 10 — in carta — — Cambio su Londra 113 30 — Napoleoni 9 06.

Berlino 17. — Rendita italiana 57 1/2 — Credito Mobiliare 126 —

Londra 17. — Consolidato inglese 92 7/8 — Rendita italiana 58 1/4.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	17	18
Rendita italiana . .	66 80	66 80
Oro.	23 41 c.	23 41 c.
Londra (3 mesi) . .	29 18 »	29 20 »
Francia (a vista) . .	116 80 »	116 62 »
Prestito nazionale. .	64 50	64 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	828 —	828 —
Azioni Banca Nazionale	2070 — fm	2089 — fm
Azioni Meridionali. .	420 —	425 — c.
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1545 — fm	1560 — fm
Credito mobiliare . .	813 — »	823 — »
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	17	18
Nuovo Prestito. . .	90 90	91 25
Rendita francese 5 0/0	90 70	91 05
» » 3 0/0	57 40	57 50
» italiana 5 0/0	58 85	59 40
Ferrovie Lob. Venete	358 —	365 —
Banca di Francia . .	4375 —	4375 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	67 50	— —
Obbligazioni . . .	159 50	160 —
» Ferr. V. E. 1863	171 25	170 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 —	14 —
Obbligaz. Regia Tabac.	470 —	— —
Azioni »	740 —	740 —
Londra a vista . . .	26 50	25 48
Aggio dell'oro p. mille	3 —	3 —
Consolidati inglesi .	92 15/16	92 7/0

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO TOSI-BORGHI — Duplice trattenimento di prosa e musica — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini replica: *Stenterello borsajuolo*; indi rappresenta: *I due Ciabattini* (parodia musicale) — Ore 8.

Inserzioni a pagamento

Gabinetto Musicale

C. GROSSI E G. ORSI

IN FERRARA

Corso Giovecca

dirimpetto al Caffè del Teatro

Vendita delle pubblicazioni LUCCA e RICORDI di Milano e di varie altre case italiane e straniere.

Si ricevono commissioni per l'acquisto di musica, e per la pubblicazione di qualsiasi pezzo musicale.

Abbonamento alla lettura della musica.

Recapito per vendita o noleggio di Pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e straniere.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell'opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Da vendersi due Case situate in questa Città con sottoposti esercizi di Caffè ed Osteria, detta della *Scimia*, nel Largo Castello — presso la Birraria Lombardi — Chi bramasse farne acquisto si diriga al Notaro Leziroli Dott. Ulderico che ha l'incarico dal proprietario di stabilirne il contratto.

CASA DA VENDERE sull'angolo di *Ripa Grande* N. 275 e via *Formignana* N. 22, di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, stalla, fienile e due camere unite ed acqua eccellente.

Parlino con il sig. Ing. Giuseppe Balboni.

NON PIÙ SAPONE

per la Toilette

L'**Acqua Savonarola**, aromatica e odorosa, inventata e fabbricata da GIOVANNI GUIDICINI, chirurgo-dentista ferrarese, approvata dal Consiglio medico-sanitario provinciale di Ferrara, serve ai seguenti usi. Pulisce e conserva i denti, e rende molle e bianca le pelle. Essa mantiene un soave odore, ed è superiore a qualunque altra stata fabbricata agli stessi scopi. Si usa come l'*Acqua di Felsina* per lavarsi; e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido. Inoltre versandone poche goccie in una piccola quantità d'acqua pura, si beve ed aiuta ottimamente la digestione; inaffiando poi con essa una stanza se ne toglie il cattivo odore.

Il deposito è esposto al pubblico nella piazza del Commercio in Ferrara, nei giorni di domenica, lunedì, e venerdì d'ogni settimana.

Si vende in bottiglie di tre dimensioni ai prezzi di L. 1 — di Cent. 45 e di Cent. 30.

Per le ordinazioni rivolgersi all'inventore e fabbricatore *Giovanni Guidicini in Ferrara.*

NEL NEGOZIO DI PIETRO DINELLI

Via Borgo Leoni N. 49

presso la Chiesa del Gesù

GRAN DEPOSITO

D'OLIO SOPRAFFINO DI LUCCA

di diverse qualità vendibile all'ingrosso ed al minuto al prezzo da convenirsi: trovansi pure nel medesimo varie qualità di pasta di Toscana.

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici*, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

ACQUA DI VENERE

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo, ed in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni bottiglia centesimi 80



De Bernardini

SPECIALITÀ MEDICINALI — Effetti garantiti.

NON PIÙ TOSSE (*30 Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siriga e It. L. 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

MARCHESA DE BRÉHAN.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1[4 di chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1[2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1[2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.